

Accordo tra i governi europei sui finanziamenti post 2021. Ora è negoziato tra istituzioni Ue

Contributi Pac più ecologisti

Al green il 30% dei fondi Psr e il 20% dei pagamenti diretti

DI LUIGI CHIARELLO

Almeno il 30% dei futuri aiuti allo sviluppo rurale (II pilastro della Politica agricola comune) sarà destinato a misure agro-ambientali. E almeno il 20% dei pagamenti diretti (primo pilastro della Pac) premierà capitoli ecologici, ovvero finanzia misure come l'inerbimento dei frutteti, la riduzione di fitofarmaci e fertilizzanti, i metodi di agricoltura biologica e le pratiche benefiche per l'ambiente. Lo prevede l'accordo raggiunto mercoledì, in consiglio dei ministri agricoli dell'Unione europea, in merito ai negoziati che gli stati membri stanno facendo sulla Pac, che scatterà dal 2023. Particolare attenzione sarà poi dedicata ai giovani agricoltori e ai piccoli agricoltori. I primi potranno beneficiare di un contributo per iniziare l'attività fino a 100 mila euro, mentre per i secondi è prevista una maggiore semplificazione e l'esonero da eventuali tagli dei pagamenti diretti, necessari per costituire una riserva anticrisi. L'Italia ha anche ottenuto la possibilità di destinare una piccola percentuale dei pagamenti agli agricoltori per costituire un fondo con funzioni assicurative nel caso di eventi avversi. L'intesa raggiunta in consiglio Ue ora finirà sul tavolo del negoziato (trilogo) con commissione e parlamento. I fondi per la prima volta saranno assegnati agli stati in base ai risultati raggiunti, anziché al mero rispetto delle norme di conformità. Ogni paese dovrà presentare un piano strategico nazionale per la definizione e l'attuazione di tutti gli interventi, a seguito di un'analisi dei fabbisogni. Le regioni gestiranno i fondi allo sviluppo rurale.

